



Shannon Abeda, a Milano Cortina scia anche lâ??Eritrea: â??Tutti possono sognareâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? A Milano Cortina 2026 scia anche lâ??Eritrea. E domani, al via del gigante maschile di Bormio, scenderÃ in pista Shannon Abeda. SarÃ lui a rappresentare uno dei quindici Paesi africani qualificati ai Giochi invernali. Una nazione dove domina il sole e in cui la neve non si vede proprio tutti i giorni. Shannon ha 29 anni, Ã nato in Canada da genitori eritrei ed Ã il primo atleta della sua nazione alle Olimpiadi invernali. â??Ho messo gli sci ai piedi per la prima volta a tre anni â?? racconta sorridendo allâ??Adnkronos â??. A cinque ho iniziato con le gare, poi tutto Ã cambiato quando mi sono trasferito a Calgary un paio dâ??anni dopo. LÃ, sulle Rocky Mountains, Ã cominciato davvero tuttoâ?•. Dalle piste canadesi al palcoscenico olimpico. Con ambizione, orgoglio e voglia di futuro.

Nel 2011, grazie al suo impegno, Ã arrivata per Shannon lâ??opportunitÃ di guidare la squadra di sci eritrea: â??Allâ??inizio pensavo fosse una grande idea perchÃ le Olimpiadi Giovanili erano alle porte e volevo partecipare, ma con il tempo ho capito lâ??importanza dellâ??opportunitÃ â?•. Parola dâ??ordine: coraggio. â??Ho cercato di incoraggiare lâ??Eritrea a mettersi in gioco in sport diversi, fuori dalla comfort zone

. Siamo molto bravi nel ciclismo, nellâ??atletica e nel calcio, ma non fa male provare cose fuori dagli schemi. Ã questo il messaggio che vorrei far passare. Competere al massimo e mostrare ai miei connazionali che possono farlo anche loro. Tutti possono sognareâ?•.

La storia di Shannon intreccia culture diverse, che hanno contribuito alla sua formazione. â??Sono un ragazzo cresciuto in una piccola cittÃ canadese, abituato al clima invernale. In Canada la societÃ Ã multiculturale, le persone vengono da contesti diversiâ?•. Una sorta di melting pot. â??Per quanto riguarda il legame con lâ??Eritrea, i miei genitori mi hanno insegnato molto su perseveranza, resilienza ed etica del duro lavoroâ?•. Domani Shannon sarÃ in gara nel gigante di Bormio, per il debutto nella sua terza Olimpiade: â??Lâ??atmosfera italiana Ã bellissima. I volontari di Milano Cortina sono tutti gentili, super disponibili. E il cibo Ã davvero ottimo. Mi porterÃ via una consapevolezza. Questa potrebbe essere la mia ultima partecipazione ai Giochi e voglio vivermeli al meglioâ?•.

Sulla Stelvio indosserÃ anche una tuta particolare. Per rendere iconico il momento olimpico: â??La mia divisa Ã stata disegnata da un artista eritreo, in collaborazione con lâ??azienda italiana Dkb.

Rappresenta l'unità della mia cultura ed è un mix di colori diversi, che mettono in risalto le mie radici. Sarà fantastica e non vedo l'ora che tutto il mondo la veda. Vi stupirà? Idee chiare per la gara: «Mi piacerebbe ripetere quanto fatto a Pechino, entrare cioè nei primi 40. Non sarebbe male». Ma in primis è una questione di serenità: «Per me si tratta solo di sciare al meglio, non avrò un'altra occasione come questa».

Nel cluster Valtellina non c'è un Villaggio olimpico, ma lui si gode comunque l'atmosfera: «Non si vedono tanti atleti in giro, ma qualche giorno fa ho incontrato qualcuno di molto noto della squadra austriaca di velocità, Daniel Hemetsberger. Mi ha fermato per strada e mi ha chiesto una spilla. Non me l'aspettavo, aveva appena finito la sua gara». Pins-mania, magia delle Olimpiadi: «Non ne avevo una con me, ma lui mi ha dato una delle sue. E poi mi ha augurato buona fortuna».

Per il gigante di domani e per il futuro: «Ho individuato due ragazzi eritrei molto bravi. Il mio obiettivo, nei prossimi anni, sarà prepararli per il 2030 e il 2034. Quelle Olimpiadi saranno importanti per garantire una bella rappresentanza al mio Paese. Lavorerò duro per aiutarli. E alle Olimpiadi ci tornerò, promesso. Anche senza gareggiare». (di Michele Antonelli, inviato a Bormio)

»

milano-cortina-2026/protagonisti

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 13, 2026

Autore

redazione